

Infarto in aula ma nessuno sospende gli esami

All'ateneo di Firenze protesta degli studenti: docenti indifferenti al lutto

FIRENZE Doveva sostenere un'esame all'università, ma per una crisi cardiaca è morto e la mancata sospensione immediata degli esami da parte dei professori ha sollevato proteste fra gli studenti che hanno giudicato di sostanziale indifferenza l'atteggiamento dei docenti e anche di alcuni loro compagni, preoccupati solo di non poter sostenere l'esame. Il preside della facoltà di giurisprudenza di Firenze Paolo Caretti però smentisce l'indifferenza dei professori e spiega di aver disposto l'immediata sospensione degli esami non appena ha saputo che il ragazzo stava

male. Anche secondo il rettore di Firenze Paolo Blasi, accorso in facoltà per accogliere i genitori del ragazzo, «il preside ha fatto tutto quello che poteva».

Non altrettanto avrebbero tuttavia fatto altri professori impegnati nella sessione invernale degli esami, e, giudicando non pertinente l'invito del rettore - se mai è arrivato, dubita qualche studente - hanno proseguito con le interrogazioni, almeno sino a quando non è montata la protesta e il rumore intorno alla vicenda ha costretti ad adeguarsi alle richieste del corpo docente e, soprattutto, alla sensibilità recla-

mata ma da loro ignorata in nome dell'importanza dell'esame, del «facciamoci i fatti nostri» che è, purtroppo, una delle bandiere di tanti, troppi, tra insegnanti, docenti e iscritti ai corsi universitari.

Il giovane studente, Gianluca Martinelli, 25 anni, è morto intorno alle 10. Stava aspettando il suo turno per affrontare l'esame di economia politica. Come ha spiegato lo stesso Caretti il ragazzo era cardiopatico e, verso le 9-20, quando ha cominciato a sentirsi male, la fidanzata ha fatto intervenire una ambulanza arrivata quasi subito (il preside

sostiene 7 minuti dopo). Sempre il preside racconta che per mezz'ora i sanitari hanno cercato di rianimare il ragazzo, ma inutilmente. E ancora Caretti dice che l'ordine di sospensione delle lezioni è stato dato alle 10.30.

Ma le accuse di alcuni degli studenti presenti in quel momento nel corridoio sono precise: sottolineano che altri professori che stavano sostenendo esami erano stati avvertiti che il ragazzo stava male e che uno in particolare li avrebbe invitati a chiudere la porta dell'aula dove si svolgeva la prova orale. Per

Caretti invece non appena si è saputo la notizia che il ragazzo stava male i professori sono stati invitati a sospendere gli esami, conclusi soltanto per i giovani le cui interrogazioni erano in corso. Gli studenti però insistono nelle loro accuse verso i docenti e hanno affisso anche un cartellone all'ingresso del corridoio del 3° piano dove è morto il loro compagno: «Tutti gli studenti sono indignati per l'indifferenza totale dimostrata dai professori in una situazione così tragica. Chiediamo il rispetto per la morte di uno di noi. Siamo in lutto».



Rapina a Roma con sparatoria e fuga in Panda

ROMA La rapina è fallita, uno dei due banditi è fuggito ferito, il bottino recuperato, ma la sparatoria di ieri pomeriggio nei pressi della città universitaria mette ancora una volta in evidenza la determinazione criminale dei «nuovi» assalti, questa volta ai danni di un'agenzia della Banca di Roma. In due sono entrati nell'istituto di credito, ormai chiuso al pubblico, forzando con un cacciavite la porta d'ingresso. Passando attraverso altre due porte aperte, i rapinatori, armati con pistole e nascosti sotto cappelli da pescatore, hanno fatto sdraiare gli impiegati e hanno svuotato la cassaforte che era aperta. Riempito un borsone con il denaro, 157 milioni in contanti, stavano uscendo quando la Guardia di finanza, avvertita da un segnale perito dalla banca, ha bloccato uno dei banditi al termine di un confitto a fuoco che ha seminato il terrore nella via.

L'altro rapinatore sarebbe stato ferito ma, dopo essere caduto in terra, si è rialzato riuscendo a fuggire facendo scendere da una Panda, fermata con la pistola spianata, l'anziano conducente. Il rapinatore ha poi abbandonato la vettura a poca distanza ed è stata poi recuperata dalle forze dell'ordine. Nella Panda che gli investigatori hanno trovato abbandonata in una traversa vicino piazzale delle Province, sono state trovate tracce di sangue. Gli investigatori della polizia scientifica hanno poi compiuto i rilievi sul luogo della sparatoria, contando una decina di proiettili sparati.

Un testimone: «Ero in casa, dietro una finestra, e ho visto proprio quando uno dei due rapinatori è uscito ed è stato buttato a terra da uomini della finanza, di polizia e carabinieri che gli sono saltati addosso». Così Lorenzo, un giovane che abita in un palazzo che dà su piazzale delle Province, ha descritto le scene della cattura del bandito e la sparatoria: «Ho visto che un maresciallo ha sparato quattro, cinque colpi. Il primo in aria e l'altro in direzione del rapinatore che fuggiva. Era a circa dieci metri di distanza. Fuggiva, nonostante fosse ferito a una gamba, è caduto ma poi si è rialzato ed è entrato in una macchina dal lato del passeggero. Sono sceso, ho visto un bossolo per terra ma non ho notato macchie di sangue».

RETTIFICA

Agrigento: Scozzari chiamato in causa ma per errore

Nella pagina pubblicata ieri sull'indagine della commissione Antimafia ad Agrigento, per un errore nella trascrizione degli appunti, è stata riportata una dichiarazione del locale leader di Legambiente, Giuseppe Arnone, che conteneva critiche nei confronti del senatore dell'Udr Cirami e dell'onorevole Giuseppe Scozzari. In realtà Scozzari, che è un componente della commissione Antimafia, non c'entrava nulla con la polemica. È stato chiamato in causa per errore: appunto, la sbagliata trascrizione degli appunti. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Privacy, nuove regole per Internet

L'allarme di Rodotà: «Potrebbero nascere paradisi dei dati»

Relazione del Garante al Parlamento: 45.000 richieste nel '98

ROMA Internet rappresenta una spada di Damocle sulla testa di tutti i navigatori. È questo, in sintesi, l'allarme lanciato dal garante per la privacy, Stefano Rodotà, in un'intervista al sito dei Democratici di Sinistra di Palazzo Madama. Rodotà sottolinea che esistono gravi carenze nella gestione di Internet, in particolare nel settore della tutela della privacy. Su questo tema c'è una intensa attività di un gruppo di lavoro dei vari paesi europei che si sta adoperando per impedire la nascita di veri e propri «paradisi dei dati»: così Rodotà definisce gli Stati che hanno leggi assai permissive sulla gestione dei dati, paesi nei quali possono essere

impiantate banche contenenti informazioni delicatissime e riservate. Attraverso Internet, queste banche potrebbero essere rese accessibili a tutti, vanificando in questo modo il ruolo di protezione delle normative vigenti in Europa.

«Stiamo lavorando - dice Rodotà - per stabilire dei canoni accettabili di protezione e per stabilire anche quali dovranno essere i paesi che rientrano in questi standard». Il garante per la privacy sottolinea poi che gli accordi riguardano principalmente i rapporti con gli Usa, che continuano a tacere sul sistema supersegreto di spionaggio civile denominato Echelon. «Un sistema -

afferma Rodotà - che sfugge ad ogni controllo, per il quale il Parlamento europeo ha espresso grande preoccupazione».

Nell'intervista Rodotà annuncia anche altri punti, sui quali chiederà al Parlamento di intervenire, contenuti nella sua relazione annuale: disciplina dei dati sulla salute, questioni riguardanti la ricerca, la pubblica amministrazione, settori imprenditoriali che lavorano con le informazioni.

Il garante della privacy, al quale sono giunte ben 45 mila richieste di intervento, afferma che deve essere completata in primo luogo una serie di disposizioni già previste dalla legge. «La disciplina

delle reti e quindi di Internet - spiega Rodotà -, la disciplina dei dati sulla salute che consentirà una serie di chiarimenti, in particolare, sul trattamento dei dati genetici, che sono delicatissimi. Questioni riguardanti la ricerca, la Pubblica Amministrazione, settori imprenditoriali che lavorano con le informazioni come tutte le società di direct marketing. In questi settori ci dovrebbe essere nei prossimi mesi una serie di decreti delegati che avranno la funzione di completare la disciplina della legge 675 e di eliminare alcune difficoltà di funzionamento».

Inoltre per Rodotà passi avanti potrebbero essere fatti anche nel-

l'ambito dell'anonimato protetto, per il controllo di eventuali attività criminali veicolate attraverso Internet. «Qualora - dice - ci sia il dubbio sulla legalità dell'attività, si dovrebbe, con un atto motivato dell'autorità giudiziaria, chiedere al "provider", che ha gli elementi per identificare la persona, di svelare l'identità del soggetto».

Nella relazione annuale del garante ci sono poi dei dati di tipo qualitativo. «Ne cito uno che mi sembra interessante: i cittadini sono stati molto infastiditi dalla richiesta di informative di consenso soprattutto da parte delle banche - ha detto Rodotà - Stiamo cercando una semplificazione

per rendere i documenti che vengono inviati ai cittadini, più semplici, comprensibili, non fastidiosi. Comunque, ben l'80% di coloro che hanno firmato la dichiarazione, circa 3 milioni e 600 mila persone, ha detto di non voler ricevere materiale diverso da quello legato al contratto bancario. Un sondaggio di massa senza alcun precedente». Il garante ha poi rilevato due tipi di utilizzi distorti della legge. Quello dei vip che si rivolgono al garante e poi ritirano la richiesta solo per farsi pubblicità, e quello di soggetti pubblici e privati per coprire proprie inefficienze e per non dare informazioni dovute ai cittadini, cittadini.

NELLA MORSA DEL GELO



L'emergenza-freddo continua e fa una vittima a Vasto (Chieti)

La morsa del gelo non accenna ad abbandonare le regioni italiane e fa un'altra vittima in Abruzzo dove un uomo di 45 anni è deceduto. Secondo i medici la morte è da attribuire al freddo e allo stato di salute generale dell'uomo, diabetico. A Vasto (Chieti), invece, due salme di anziani deceduti sabato sono trasferite al cimitero soltanto nella serata di ieri perché bloccati dalla neve. Ai disagi provocati dal freddo e dalla neve si aggiungono quelli del ghiaccio e delle possibili valanghe. Da Nord a Sud le temperature si mantengono sotto lo zero (con punte di -25 gradi nel vicentino), e particolarmente difficile è la situazione nelle zone terremotate. In Umbria, le

scuole sono chiuse in 19 comuni, l'aeroporto di Perugia è inagibile e le strade sono «a rischio». Nei campi attrezzati dei terremotati è emergenza ghiaccio, con gravi problemi per l'erogazione dell'acqua. Per fare fronte alla situazione sono arrivati 475 uomini con 177 mezzi, si sono attivate 16 organizzazioni del volontariato, 250 uomini con 38 mezzi. E dal sindaco di Foligno, Maurizio Salari, arriva una precisazione contro le denunce delle popolazioni terremotate: «Per 50 campi container abbiamo due spazzaneve. È evidente che ci vogliono alcune ore per raggiungere tutti i campi». E dai terremotati delle Marche giunge un appello, affinché l'attenzione non si concentri solo sull'Umbria: «Non dimenticatevi di noi».

Volate in Europa con le Offerte Alitalia volo a/r più due notti in albergo.

Tornano le fantastiche offerte Alitalia "Volo diretto più due notti in albergo" nelle più belle città d'Europa, a Casablanca e a Tunisi. Per approfittare delle tariffe, valide fino al 23 marzo (ultima data di rientro), basta essere in due adulti e viaggiare durante il week-end. Per i ragazzi sotto i 12 anni la tariffa parte da 100.000 lire e i bambini sotto i due anni pagano solo 10.000 lire. L'iniziativa in collaborazione con Bluewings, Chiariva, Francorosso, Futurviaggi, I Grandi Viaggi, Jet Tours, Meridiano, Offshore, Olympia Viaggi, Tourama, Turban Italia (solo per Istanbul), UTAL. Non perdetevi questa occasione, informatevi subito nelle Agenzie di Viaggi.

IL BELLO DELLA VACANZA

L. 496.000

ATENE, CASABLANCA, ISTANBUL, LISBONA, MADRID, MALTA, PRAGA, TUNISI, VIENNA.

L. 516.000

AMSTERDAM, BARCELONA, BERLINO, LONDRA, MONACO, PARIGI.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE



Offerte soggette a specifiche restrizioni e alla disponibilità di posti, valide solo per le destinazioni indicate. I prezzi riportati si riferiscono ai voli diretti a/r per persona, tasse escluse, riorrati negli orari in vigore e soggetti ad eventuali variazioni operative. I voli indiretti costano 100.000 in più. Il soggiorno è in a bergini di categoria turistica selezionata; dai Tour Operator. L'offerta è valida per un massimo di 2 adulti ed un massimo di due adulti e due ragazzi che viaggiano insieme. Non è consentita la lista di attesa. Per informazioni e prenotazioni sul volo cabina e le offerte che volete al sito: www.alitalia.it. Per informazioni: 800 663 663 o al numero verde 800 663 663. Medico e www.alitalia.it

